

ATTI
DELLA
CONFERENZA
ANNUALE
SID
SOCIETÀ
ITALIANA
DI
DESIGN

DESIGN
AND
RE-SEARCH:
SOURCES &
RE-SOURCES

DESIGN
E
RICERCA:
FONTI E
RISORSE

4—5 luglio 2024
Università Iuav
di Venezia

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

a cura di
Alessandra Bosco
Lucilla Calogero
Luca Casarotto
Saul Marcadent

**Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design**

Venezia, 4-5 luglio 2024
Università Iuav di Venezia

**Design and Research:
Sources and Resources
Design e ricerca:
Fonti e Risorse**

a cura di

Alessandra Bosco
Lucilla Calogero
Luca Casarotto
Saul Marcadent

Progetto grafico ed editoriale

Lucrezia Teghil – tolook

Identità visiva SID 2024

Gianni Sinni

Documentazione fotografica

Luca Pilot
con
Maddalena Celin
Filippo Susana
Eleonora Zambelli

Con il sostegno di

Fondazione Universitaria Iuav

Copyrights

CC BY-NC-ND 5.0 IT

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore. Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.

Novembre 2025
Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it

ISBN 9788894338034

Indice

Benno Albrecht Rettore dell'Università Iuav di Venezia	I
Raimonda Riccini Presidentessa Società Italiana di Design (2021-2024)	II
I soci onorari SID 2024 Elda Danese per Nanni Strada Maurizio Rossi per Clino Trini Castelli	V X
Design e Ricerca: Fonti e Risorse Il contesto e le prospettive di <i>Design e ricerca: Fonti e Risorse</i> Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Luca Casarotto, Saul Marcadent	1
Affondi sul tema <i>Fonti e Risorse</i> Conoscere i dati: metafore e metodi per il design Paola Pierri	14
Individuare fonti e rigenerare risorse per la ricerca in design: sfide contemporanee Priscila Lena Farias	18
Idee di ricerca. <i>Fonti e Risorse: Orizzonti per la ricerca</i>	
● Seminario Materiali Verso l'ipermateria. I materiali come risultato di una complessità intra-azioni Chiara Battistoni, Carmen Rotondi	27
WE TASTE WATER: un dispositivo per catturare dati sulla qualità dell'acqua e aumentarne il consumo consapevole Ilaria Fabbri	32
Ottimizzazione delle risorse nel sistema sanitario: design partecipativo per un sistema di gestione dei consumabili ospedalieri Gabriele Maria Cito	40
<i>More-Than Light Design</i>: il progetto interspecifico della luce Giovanni Inglese	47
Nuovi materiali da risorse seconde: un framework per lo sviluppo e progettazione di materiali circolari Noemi Emidi	54
● Seminario Territori, Aziende, Gestione Saperi locali e fonti disconnesse: il digitale come risorsa inter-generazionale Davide Paciotti, Annapaola Vacanti	63
Impronte: un percorso <i>onlife</i> per la valorizzazione del patrimonio storico e artigianale locale Camilla Giulia Barale, Daniele Rossi, Luca Parodi, Chiara Garofalo	68
Pratiche culturali collaborative basate su <i>open data</i>. Eredità tecnica territoriale per un patrimonio culturale più tangibile Rosa Lorusso, Arianna Mazza	75
"FIVE MINUTES Tool". Il ruolo del designer, tra progetto e mediazione, per potenziare la comunicazione negli ecosistemi aziendali territoriali attraverso uno strumento <i>open source design</i> Bianca Chiti, Denise de Spirito	83

● Seminario Innovazione sociale	92
Designer e progettazione sociale: conoscenze, urgenze e opportunità di intervento Martina Frausin, Luca D'Elia	
Urban design per il benessere delle persone: analisi <i>field based</i> nella città di Genova Boyu Chen, Federica Maria Lorusso	97
Verso una comunità di pratica: proposta di ricerca partecipata sul service design per il settore pubblico Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri, Mariia Ershova, Rachele Gracci, Miriam Saviano, Efren Trevisan	105
Design per nuovi stili di mobilità attivi e sostenibili. Processo di ricerca-azione per scenari progettuali che orientino l'intenzione comportamentale verso una mobilità urbana attiva e sostenibile Sara Viviani	114
● Seminario Pedagogie	122
Sinergie. Contaminazioni multilivello tra fonti e risorse per la pedagogia del design Giulia Ciliberto, Ami Licaj	
Design failure: la disseminazione del fallimento come strumento di apprendimento generativo nel design Francesca Ambrogio, Maria Manfroni, Carmen Digiorgio Giannitto, Calogero Mattia Priola	127
Progettazione design oriented di un assistente virtuale AI per il supporto alla ricerca: condivisione della conoscenza e doppia transizione Salvatore Carleo, Arrigo Bertacchini	133
Design educativo per una società sostenibile: un approccio multidisciplinare e partecipativo Giulia Farace	143
Formazione dei designer nell'era tecnologica. Apprendimento pratico e multidisciplinare per le sfide lavorative emergenti Enrica Cunico	150
Design per l'educazione: ricucire teorie, metodi ed esperienze per una rinnovata ricerca nel design di prodotto Carlotta Belluzzi Mus	157
● Seminario Well-being	165
Design per la salute e il benessere. Quattro principi fondamentali Alessia Buffagni, Silvia Imbesi	
<i>Home Virtualands</i>. Esperienze immersive per il benessere delle persone con malattia di Parkinson Ester Iacono, Mattia Pistolesi	170
Dietro ogni scemo c'è un villaggio. Un percorso di co-design per la riabilitazione psichiatrica Xavier Ferrari Tumay	177
La sessualità femminile in terza età: design di un modello inclusivo per la dignità sessuale consapevole Lara Pulcina, Sarah Jane Cipressi, Simone Giancaspero	184
Ricerca e innovazione dei linguaggi della comunicazione visiva attraverso le <i>brain computer interface</i> Antonella Rosmino	192

● Seminario Prospettive teoriche	199
Teorie al plurale. Verso un manifesto delle fonti teoriche nel design e nella moda Saul Marcadent, Chiara Scarpitti	
	204
Il Novacene come nuovo orizzonte: coesistenza tra umanità e intelligenza artificiale Carmen Trischitta	
	212
Zoé-centered artificial intelligence: realtà immersive per un'empatia multispecie Annarita Bianco, Raffaele La Marca	
	220
Etologia e design: intersezioni e traiettorie per possibili alleanze disciplinari Michela Mattei	
	227
Osservatorio contemporaneo sulle tecnologie appropriate Carmelo Leonardi, Eugenia Morpurgo	
	234
BIOFLO <i>Bioreceptive Florence</i>: un progetto per la valorizzazione del patrimonio natural-culturale della città di Firenze Francesco Cantini	
● Seminario Design per i patrimoni	242
Design per e con i patrimoni. La necessità di un agire plurale Lucilla Calogero, Ivo Caruso,	
	247
<i>Digital Fashion Heritage</i>: modello di visualizzazione, fruizione e gestione del patrimonio tessile Simona Colitti, Ludovica Rosato	
	255
<i>Error 404: page not found</i>. Nuove prospettive per la ricerca storica nell'era delle fonti digitali, fra obsolescenza e accessibilità Ludovica Polo	
	263
Esplorare nuove fonti: il ruolo delle biblioteche professionali nel Graphic Design History Valentina Nitti	
	270
Prove di dialogo tra fonti e risorse in chiave analogica e digitale: l'artigianato grafico di Araca Alessandra Clemente	
	278
SID Research Award 2024	
Progetti di ricerca. <i>Fonti e Risorse</i>: lo stato della ricerca	
● Tavolo Materiali	284
L'innovazione al centro Stefania Camplone, Davide Crippa, Sabrina Lucibello	
	290
Vitali ed effimere: fonti e risorse per una <i>moda interspecie</i> Clizia Moradei	
	296
<i>Data-driven food interfaces</i>: esplorazioni gusto-computazionali per un consumo consapevole del cibo Patrizia Marti, Sebastiano Mastrodonato	
	305
Design di nuovi materiali realizzati attraverso processi di bio-fabbricazione indotta da microrganismi fotostatici Nataschia Biondi, Edoardo Brunelli, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Marco Marseglia, Lorenzo Reali, Giacomo Sampietro	

Design e acqua: un progetto sull'uso sostenibile della risorsa idrica nella ristorazione	315
Laura Badalucco, Chiara Battistoni	
I dualismo del progetto R3Pack: nuove fonti materiche versus l'impiego di consolidate risorse in sistemi di riuso per la progettazione di imballaggi sostenibili	323
Barbara Del Curto, Stefano Ferraresi, Carlo Proserpio, Romina Santi	
Da eccedenza a eccellenza. Il ruolo trasformativo del design nel riuso dei sottoprodotti alimentari	330
Raffaele Passaro	
La seconda vita dell'espore: riflessioni ed esperimenti sul riuso di parti espositive lignee	339
Massimiliano Cason Villa, Davide Crippa, Lucilla Grossi	
● Tavolo Strumenti	
Strumenti: Fonti, risorse e direzioni della ricerca nel design	348
Alberto Bassi, Cinzia Ferrara, Gianni Sinni	
Biomimicry Wunderkammer: un laboratorio di bio-ispirazione per il design	352
Mariangela Francesca Balsamo, Giuliana Flavia Cangelosi, Lucia Pietroni	
Designer-AI Alignment. Workshop sulla trasmissione dei riferimenti progettuali all'AI per la generazione consapevole di concept	360
Filippo Maria Disperati, Leonardo Giliberti, Andrea Quartu, Margherita Tufarelli	
Proximity Machinery through eXtended Reality: design per la formazione dell'operatore resiliente 5.0	365
Margherita Peruzzini, Alessandro Pollini, Diego Pucci, Michele Zannoni	
<i>Fashion Alive. Un progetto europeo tra upcycling e re-design delle risorse tessili</i>	373
Roberto Liberti, Chiara Scarpitti	
Design circolare: fonti e risorse della conoscenza nei processi di educazione alla sostenibilità	380
Alberto Calleo, Vera Fabbretti, Massimiliano Fantini, Elena Maria Formia, Silvia Mercuriali	
Strumenti di ricerca per le Digital Humanities: riconfigurare lo spazio dell'informazione	388
Marcello Costa, Cinzia Ferrara, Chiara Palillo	
Mobilità attiva e leggera: sostenibilità, materiali e risorse per l'innovazione e il design di veicoli leggeri	396
Jonathan Lagrimino, Alessandra Rinaldi	
● Tavolo Territori, Aziende, Gestione	
Esplorazioni semantiche dei contributi: visualizzare complessità e connessioni nelle ricerche su territori, aziende e gestione	405
Giovanni Borga, Luca Casarotto, Maria Antonietta Sbordone	
Il manuale digitale nell'Industria 4.0: progettare modelli di training aperti per nuovi sistemi produttivi collaborativi	411
Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Giuseppe Mincoelli	
Design e bilancio di sostenibilità: L'impatto del bilancio di sostenibilità nella progettazione e nei processi produttivi	418
Luca Casarotto, Laura Cavasin, Anna Zandanel	

Sistema Prodotto-Servizio per l'arredo: un'analisi della letteratura per definire la relazione con la sostenibilità Mattia Italia, Xue Pei, Francesco Zurlo	427
Evoluzione sostenibile nel design di piccoli elettrodomestici: un'innovativa metodologia NPD orientata all'uso consapevole di fonti e risorse Venanzio Arquilla, Benedetta Rotondo	436
World-making dei sistemi agro-industriali e rurali: progettare e valutare gli impatti Silvia Barbero, Fabiana Rovera	442
Eco-Design360: trasformazione circolare e digitale nell'ecosistema tessile italiano Matteo Bertelli, Letizia Giannelli, Claudia Morea, Chiara Rutigliano	451
Food Atlas. Una piattaforma digitale per il sistema cibo della Laguna di Venezia Francesca Ambrogio, Amerigo Alberto Ambrosi, Marta De Marchi, Alessandra Marcon	459
Design per la decarbonizzazione: <i>living labs</i> per le isole minori del Mediterraneo Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli	468
● Tavolo Innovazione sociale	
Storie di innovazione sociale Cristian Campagnaro, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni	477
<i>Living Labs</i> ed ecosistemi partecipativi: il "luogo vivente" come fonte e risorsa per il design Diletta Damiano, Massari Sonia	483
Mappe e partecipazione. Natura ibrida degli strumenti di cartografia collettiva critica Laura Bortoloni	495
Abitare Poeticamente Qui: avverbi del fare Silvana Kühtz	503
Il co-design e le sue fonti. Le persone come risorse per il progetto e progetto come risorsa per le persone Sara Ceraolo	511
L'artefatto come materia in-formata. I contesti multiculturali come risorsa per la definizione di strategie <i>design-oriented</i> Michela Carlomagno, Alessandra Clemente, Ibtissam Jayed, Stefano Salzillo	519
<i>Empowerment</i> attraverso il design: circolarità di fonti e risorse nella progettazione di processi educativi per quartieri popolari napoletani Susanna Parlato, Iole Sarno	526
<i>Re-orienting design</i>: fonti, risorse e pratiche di progettazione eco-sociale Paria Bagheri Moghaddam, Fabio Ballerini, Giulia Pistoresi, Jing Ruan, Margherita Vacca	535
Il design per gli atteggiamenti inclusivi: fonti e risorse per esplorare un nuovo approccio Daniele Busciantella-Ricci, Alessandra Rinaldi	543
● Tavolo Well-being	
Lo stato della ricerca Well-being Raffaella Massacesi, Claudia Porfirione, Maximiliano Romero	552

Dispositivi <i>autism-friendly</i> per spazi museali: prototipi sperimentali inclusivi per l'osservazione e la percezione dell'opera d'arte Roberto Bianchi, Morena Barilà, Marco Elia	559
Testimonianze, esperienze, storie, e ricordi personali: un approccio relazionale nei processi partecipativi con anziani con demenza Silvia Maria Gramegna	567
Design for AIRC. Il design che traduce la ricerca medico-scientifica in cultura della prevenzione Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Carla Langella	574
DEMETRA: un approccio sistemico e integrato fondato sull'acquaponica e sulla valorizzazione degli scarti per la creazione di un sistema alimentare pilota Edoardo Amoroso, Ivo Caruso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi, Alfonso Morone	582
Inclusione è partecipazione. Esperienze di co-progettazione per una segnaletica accessibile all'IST - Lisbona Giulia Beltramino, Daniela Bosia, Claudia De Giorgi, Silvia Di Salvatore	589
Design e formazione professionale per la transizione sostenibile del <i>MedTech</i> europeo Amina Pereno, Mariapaola Puglielli	597
Emergenza e innovazione: il ruolo strategico del design Laura Giraldi, Marta Maini, Francesca Morelli	605
● Tavolo Design per i patrimoni	
Patrimoni come risorse generative. Processi e prospettive nella ricerca di design Alessandra Bosco, Emanuela Bonini Lessing, Marina Parente	614
Archivi d'impresa, memoria storica e dialogo culturale. Scenari di sopravvivenza degli artefatti comunicativi attraverso la mediazione culturale-educativa del designer Alessio Caccamo, Fabiana Candida, Gianluca Carella, Anna Turco	621
<i>Immaterial Observatory</i>: mappare il capitale intangibile d'impresa e il contributo del design all'innovazione Alberto Bassi, Francesco Bergamo, Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Giulia Ciliberto	631
Il patrimonio tessile in Veneto: fonti, design e risorse Sandra Coppola	638
<i>Connecting Communities</i>. Co-design per la valorizzazione di patrimoni culturali nel centro storico di San Marino Silvia Gasparotto, Anna Guerra, Margo Lengua	645
<i>Design Driven Capacity Building</i>. Sviluppo di capacità e responsabilità sociale: risorse per il design Emanuela Bonini Lessing, Silvia Maria Carolo, Mario Ciaramitaro	653
La Nuova Libbaneria Mediterranea: lavorazioni tradizionali per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali Rosanna Cianniello	661
Dal racconto alla rigenerazione territoriale: design partecipativo per tutelare e riattivare luoghi e comunità Federica Delprino, Omar Tonella	669
Storie di materiali: interazioni e riusi nei sistemi produttivi locali Pietro Costa, Michele De Chirico, Raffaella Fagnoni, Annapaola Vacanti	678

● Tavolo Fonti e patrimoni del design

- Fonti e patrimoni del design e per la cultura del design** 686
Fiorella Bulegato, Rosa Chiesa, Elena Fava
- Design philology: fonti e storie della formazione e ricerca in design in Italia*** 691
Paola Bertola, Eleonora Lupo, Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Agnese Rebaglio
- Fonti e metodi della ricerca tipografica nei musei: i primi passi della catalogazione e diffusione della collezione Tércio Gaudêncio al Museo Paulista** 700
Fernanda Duarte Bruneli, Rodrigo Mantoan Cavalcante Muniz, Fabio Mariano Cruz Pereira, Solange Ferraz de Lima, Camila Kurianski Freitas Santos, Fabiola Margoth Zambrano Figueroa de Miranda, Yukie Camila Ohashi
- La crisi delle fonti. Questioni critiche nella mappatura di trenta anni di storia del web design italiano** 709
Letizia Bollini, Francesco E. Guida
- Costellazioni tipografiche, galassia Italia. Ricognizione su fonti e risorse della tipografia in Italia** 717
Veronica Dal Buono, Monica Pastore, Federico Rita
- Archivio Fiorella Mancini. Metodi e criticità nel conservare e valorizzare il patrimonio materiale della moda** 726
Alessandra Varisco
- Dal tessuto alla carta: materiali per la ricerca nel progetto di Seth Siegelau** 734
Saul Marcadent
- Dalle fonti ai trend della ricerca: una prospettiva *data driven* applicata alle pubblicazioni su rivista del settore ICAR/13** 741
Ester Iacono, Cristina Marino, Paolo Tamborrini, Francesca Tosi
- ## ● Tavolo Manifattura e imprese italiane
- Design e manifattura italiana nei processi trasformativi del made in Italy** 749
Vincenzo Cristallo, Maddalena Dalla Mura, Gabriele Monti
- Le Grand Tour d'Italie: viaggio esplorativo dei *savoir-faire* italiani per Dior** 754
Nicholas Bortolotti
- Framing the values: costruire l'atlante dei valori del Made in Italy circolare e sostenibile*** 761
Eleonora D'Ascenzi, Irene Fiesoli, Ami Licaj, Giuseppe Lotti, Elisa Matteucci
- Il progetto *Crafting Europe*. Design e artigianalità supportati dalle tecnologie digitali** 768
Gabriele Goretti
- Design per il Made in Italy sostenibile: tecnologie, processi e strumenti per la produzione circolare nell'ecosistema manifatturiero italiano** 776
Luca D'Elia, Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Viktor Malakucz, Carmen Rotondi
- Shopping experience* del Made in Italy: nuovi paradigmi di *user engagement* nei contesti di vendita ed esposizione** 784
Vincenzo Paolo Bagnato

Bamboo Made in Italy: progettare con la “straniera” verde Nicolò Di Prima	793
Re-Think. Re-Design. Re-Start. Ripensare lo scarto tessile nella filiera moda Elisabetta Cianfanelli, Paolo Franzo, Elena Pucci, Maria Antonia Salomè	802
<i>Alive and kicking: 30 anni di luav design</i> Alberto Bassi, Davide Crippa, Gianni Sinni	816
Venezia 4-5 luglio 2024. Design e ricerca: fonti e risorse	823

Design e bilancio di sostenibilità: l'impatto del bilancio di sostenibilità nella progettazione e nei processi produttivi

Luca Casarotto

Università Iuav di Venezia

Laura Cavasin

Università Iuav di Venezia

Anna Zandanel

PhD e consulente in Design per la sostenibilità

Abstract

La ricerca esplora l'interazione tra il Bilancio di Sostenibilità e il design nel contesto delle Piccole Medie Imprese (PMI), evidenziando come tali strumenti possano essere fonti chiave per la transizione verso pratiche ambientalmente preferibili. Viene dimostrato come il Bilancio di Sostenibilità, oltre a essere un obbligo normativo, rappresenti una risorsa strategica per identificare aree critiche e allineare gli obiettivi aziendali con le aspettative degli stakeholder. Il design, supportato dai dati del bilancio, può influenzare positivamente i processi decisionali, promuovendo innovazione e sostenibilità. Inoltre, il coinvolgimento attivo delle parti interessate attraverso approcci multidisciplinari migliora la trasparenza e la collaborazione. Il Bilancio di Sostenibilità e il design si rivelano essenziali per incentivare la crescita responsabile e innovativa delle aziende.

Parole chiave

- SUSTAINABILITY REPORT
- PROCESSI PRODUTTIVI
- CIRCULAR DESIGN
- PRODUCT DESIGN
- GRI

1. Introduzione

L'analisi critica delle relazioni tra *fonti e risorse* nel contesto del design e della sostenibilità riveste un'importanza fondamentale nell'attuale panorama economico e sociale. Al centro di questo dibattito si pone il *Bilancio di Sostenibilità* un documento richiesto dall'Unione Europea per valutare l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente, sulla società e sull'economia. Esso consente alle imprese di comunicare in modo chiaro, univoco e trasparente il loro impegno verso la sostenibilità a tutte le parti interessate, tra cui investitori, clienti, dipendenti, fornitori e comunità locali.

La direttiva 2014/95/UE (Non-Financial Reporting Directive) sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie, recepita in Italia con il D.Lgs. 254/2016, ha reso obbligatorio questo documento per determinate categorie di imprese. Dal 2024 entra progressivamente in vigore la sua evoluzione, la direttiva 2022/2464 (nota come Corporate Sustainability Reporting Directive [CSRD]), che rafforza l'obbligo per aziende di ogni dimensione di adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità. In questo contesto si inserisce il progetto R-Evolution - Crescita sostenibile nel settore occhialeria e accessori moda¹ in cui rientra la presente ricerca che mira a promuovere *processi di sostenibilità ambientale, sociale e di digitalizzazione nel settore dell'occhialeria e degli accessori moda*, settore in cui operano le realtà del caso studio. Tra gli obiettivi prefissati dal progetto finanziato dalle Regione Veneto vi è la redazione dei primi Bilanci di Sostenibilità per le aziende coinvolte. Parte dello studio si è però interrogato su come il design possa essere influenzato da questi report e, al contempo, come esso stesso possa influenzare la stesura e i contenuti di tali documenti esplorando la relazione bidirezionale tra pratiche di sostenibilità e processi di progettazione.

A conferma di ciò, le teorie strategiche contemporanee evidenziano la necessità di innovazione e della creazione di nuovi mercati. Come affermano Chan Kim e Mauborgne (2015): "La storia ci insegna che disponiamo di una capacità ampiamente sottovalutata di creare nuovi settori e di ricreare quelli esistenti". In quest'ottica questo approccio implica che le aziende non si limitino a competere nei mercati esistenti, ma creino nuovi spazi di mercato inesplorati, offrendo valore aggiunto ai clienti attraverso soluzioni innovative e sostenibili.

¹

Progetto "R-Evolution - Crescita sostenibile nel settore occhialeria e accessori moda", finanziato dalla Regione Veneto tramite il fondo Fondo Sociale Europeo - DGR 1644/2022. Gruppo di ricerca Luca Casarotto (responsabile scientifico), Anna Zandanel (responsabile scientifica) e Laura Cavasin. Partner aziendali: Certottica (capofila) e Rete MGD, 2M Decori, 2M Gold, Crisalide, Omas.



1. Laura Cavasin, Workshop progettuali - caso studio del progetto R-Evolution, azienda Omas

Nel contesto della progettazione, queste teorie assumono un significato particolare. L'integrazione dei principi di sostenibilità nel processo produttivo e di progettazione non solo risponde alle crescenti preoccupazioni ambientali, ma rappresenta anche un'opportunità per le aziende di differenziarsi e creare nuovo valore nei mercati.

2. Metodologia e obiettivi

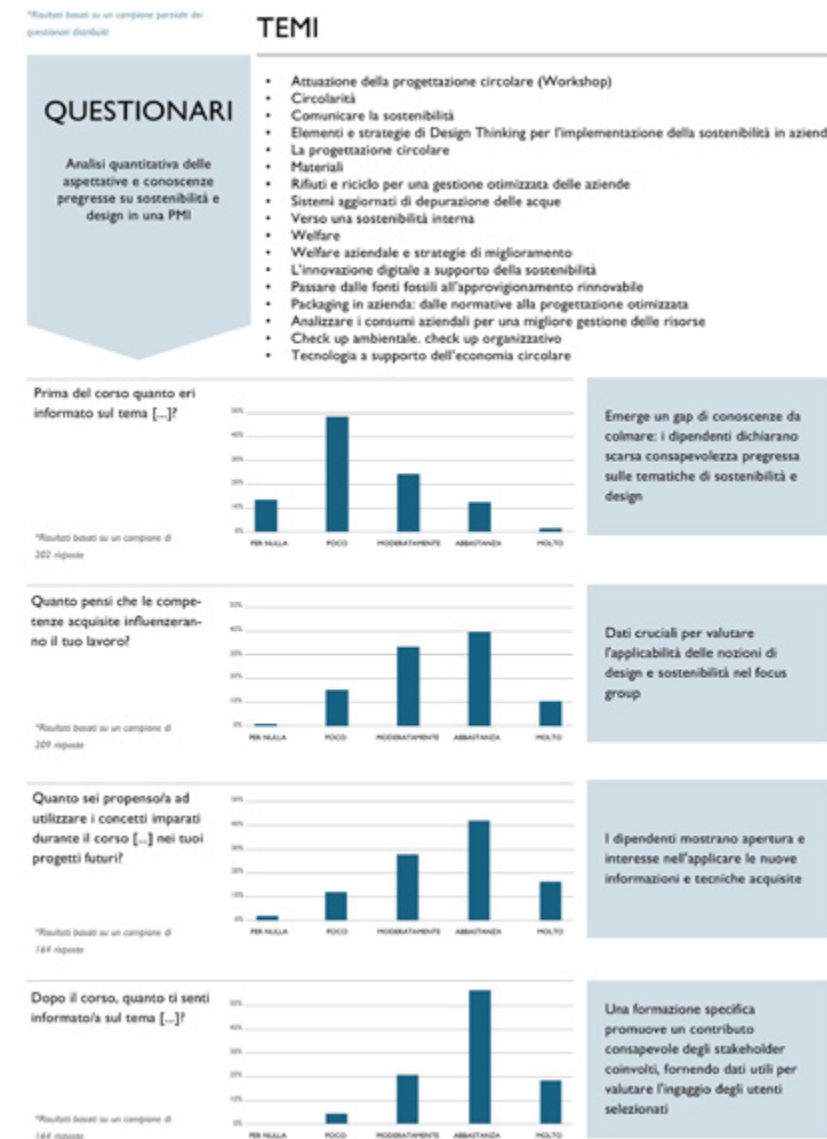
L'obiettivo della ricerca è stato indagare in che modo il Bilancio di Sostenibilità influenzi i processi di progettazione e produzione nelle aziende, con particolare attenzione al suo ruolo come strumento strategico per promuovere innovazione e pratiche sostenibili. In un contesto in cui le aziende sono tenute a redigere questo tipo di report, l'impatto dell'obbligo di rendicontazione si estende a vari livelli.

Nel progetto è stato infatti svolto un workshop progettuale (FIG. 1) basato sul bilancio di sostenibilità e sulla formazione erogata ai dipendenti dell'azienda, che ha portato alla realizzazione di alcune nuove proposte progettuali.

Il progetto ha infatti previsto diverse fasi: alcune finalizzate ad accompagnare le aziende della rete nella redazione e pubblicazione dei loro primi bilanci di sostenibilità, altre di tipo formativo, con l'obiettivo di educare il personale aziendale sui temi della sostenibilità e, per l'appunto, di realizzare un workshop interno per lo sviluppo di nuovi prodotti.

La ricerca ha quindi adottato un *approccio metodologico* che combina metodi *qualitativi* e *quantitativi* per ottenere una comprensione più approfondita dei fenomeni studiati. In particolare, si è cercato di comprendere come la formazione potesse influire sul processo. Questa fase di analisi si è articolata in due momenti: uno preliminare *pre-formativa* e uno successivo *post-formativa*. Nella prima fase, è stato implementato un monitoraggio volto a comprendere le aspettative e le percezioni iniziali dei partecipanti riguardo ai percorsi formativi proposti, con particolare attenzione ai programmi inerenti al design e alle conoscenze pregresse dei partecipanti con concetti legati alla sostenibilità, con l'obiettivo di identificare correlazioni tra i temi trattati. Sono stati utilizzati strumenti di raccolta dati come questionari e sondaggi online, permettendo un'analisi quantitativa in tempo reale. (FIG. 2) Ciò ha consentito di esplorare le conoscenze di una realtà che si appropria per la prima volta alla pubblicazione del report e di individuare aree di approfondimento necessarie.

Per analizzare in dettaglio le tematiche affrontate durante il programma formativo e confrontarle con le aspettative degli utenti, è stata effettuata anche un'osservazione partecipante in loco. Questo metodo qualitativo ha permesso di raccogliere informazioni sulle dinamiche all'interno del contesto formativo, fornendo spunti preziosi sul potenziale impatto sui processi di progettazione e su come questi avrebbero potuto essere applicati.



2. Laura Cavasin, risultati parziali dell'analisi quantitativa dei sondaggi iniziali su temi legati a sostenibilità e Design

Parallelamente, è stata condotta una revisione sistematica della letteratura al fine di esplorare studi precedenti sul legame tra design e bilancio di so-

stenibilità. Nonostante non si evidenzino uno sviluppo scientifico approfondito sulla relazione diretta tra design e Bilancio di Sostenibilità, sono emerse indicazioni utili da fonti normative, come le norme UNI/PdR 134:2022 e UNI/PdR 147:2023, che forniscono una base normativa e operativa per le aziende interessate a migliorare le proprie pratiche di sostenibilità.

La ricerca bibliografica ha inoltre permesso di individuare diversi strumenti e tool online utili per avviare processi di autovalutazione nelle aziende. Uno di questi, messo a disposizione dall'organizzazione B Lab, permette di comprendere l'impatto ambientale e sociale della propria azienda attraverso il B Impact Assessment, in linea con i 17 obiettivi dei *Sustainable Development Goals* [SDGs] dell'Agenda 2030.

Questo processo ha permesso di identificare gli obiettivi più pertinenti alla natura dell'organizzazione, consentendo di considerarli come macro-obiettivi strategici aziendali. Ciò rappresenta un primo passo e una guida efficace per le aziende che si confrontano con il bilancio di sostenibilità per la prima volta.

Infine, è stato fondamentale prendere in considerazione le check-list di valutazione utilizzate negli audit² condotti dai clienti sulle aziende oggetto di studio. Queste si sono rivelate fonti preziose per l'individuazione dei parametri da riportare nei bilanci di sostenibilità pubblicati.

L'analisi delle informazioni raccolte ha permesso di formulare conclusioni significative riguardo la relazione tra design e bilancio di sostenibilità. Un aspetto cruciale di questa fase è stata l'approfondita valutazione degli standard della *Global Reporting Initiative* (GRI), l'organizzazione internazionale che definisce linee guida per la comunicazione delle performance di sostenibilità aziendale. La scelta di tali standard è giustificata dal loro utilizzo da parte delle aziende esaminate nel caso studio, oltre a rappresentare attualmente il riferimento più ampiamente adottato a livello globale. Tuttavia, è opportuno sottolineare l'esistenza di altre opzioni che propongono approcci differenti, in base alle specifiche esigenze delle imprese.

I report di sostenibilità redatti dalle aziende della rete MGD sono conformi ai GRI aggiornati nel 2021 e seguono il principio di materialità. L'ipotesi sollevata, dunque, è che il bilancio di sostenibilità non rappresenti solo un obbligo normativo, ma possa essere utilizzato come leva per generare innovazione di valore (Chan Kim & Mauborgne, 2015), arricchendo il processo di design con una visione più integrata e olistica della sostenibilità.

Lo studio intende inoltre dimostrare la rilevanza della formazione di gruppi multidisciplinari e il ruolo di figure chiave, come i designer, nel determinare l'impatto ambientale dei prodotti (McDonough & Braungart, 2003). Egli deve poter operare in un ambiente in cui le informazioni siano accessibili e condivise all'interno di un team ben informato. Un disallineamento degli stakeholder può portare a una mancanza di impegno e comprensione reciproca.

A difesa di questa affermazione, si sostiene che il bilancio di sostenibilità renda disponibili fonti oggettive, utili per un'analisi incrociata tra SDGs, GRI e i dipendenti formati. Ciò permette di individuare le figure strategiche all'interno del tessuto aziendale e le loro correlazioni. Queste informazioni, che normalmente non sarebbero visibili, diventano accessibili e comprensibili grazie alla loro oggettivazione, facilitando e rendendo più mirato il processo di selezione delle figure coinvolte nella progettazione.

L'ipotesi di fondo è che un approccio integrato alla sostenibilità, supportato da strumenti come il bilancio di sostenibilità, possa non solo migliorare l'impatto ambientale e sociale delle aziende, ma anche generare significativi vantaggi organizzativi e progettuali.

3. Fonti e risorse: L'accessibilità delle informazioni

I bilanci di sostenibilità, grazie al loro linguaggio standardizzato e alla loro disponibilità per tutte le parti interessate, si configurano come fonti autorevoli e indispensabili per guidare le aziende nella transizione verso model-

²

Un audit per un'azienda del settore moda, ma non solo, è un processo di valutazione e verifica condotto dal cliente (spesso un grande marchio). L'obiettivo di queste attività è garantire che l'azienda controllata rispetti normative, standard di qualità, conformità, criteri etici e di sostenibilità.

li più sostenibili. Questi documenti ufficiali e accessibili a tutti gli stakeholder rappresentano una risorsa chiave per i soggetti coinvolti nei processi aziendali, inclusi dipendenti, fornitori, clienti e utenti finali, distinzione rilevante soprattutto nel caso di aziende Business-to-Business [B2B].

L'adozione di standard universali e criteri oggettivi, come quelli definiti dai framework internazionali quali i GRI e la CSRD, favorisce l'uso di un linguaggio comune tra tutti gli attori della filiera, eliminando margini di interpretazione. La classificazione e standardizzazione dei criteri riduce le incomprensioni e accelera i processi decisionali, migliorando trasparenza e collaborazione tra le parti coinvolte (Parlamento Europeo & Commissione Europea, 2022).

Questi documenti offrono ai designer una solida base informativa per sviluppare soluzioni conformi ai principi della sostenibilità, allineando gli obiettivi aziendali con le esigenze ecologiche e sociali. Un esempio rilevante è il calcolo della carbon footprint, che fornisce una misura precisa dell'impatto ambientale di un'azienda. Questo indicatore è spesso centrale nei documenti di sostenibilità, in quanto consente di misurare le emissioni di gas serra (Greenhouse Gases) dirette e indirette dell'azienda. La trasparenza di tali dati facilita, ad esempio, l'individuazione dei processi più emissivi, orientando così le scelte progettuali verso il miglioramento delle performance negli anni successivi. Anche grazie alla progettazione di nuove soluzioni, è possibile non solo ridurre le emissioni, ma anche ottimizzare il monitoraggio continuo dei progressi e l'identificazione tempestiva di aree critiche, supportando l'individuazione di obiettivi SMART (Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time-bound).

4. Le relazioni tra Bilancio di sostenibilità e Design

Il progetto *R-Evolution* si propone di esplorare le correlazioni tra i sustainability report e la progettazione, evidenziando come tali relazioni possano manifestarsi in varie forme: *dirette, indirette o inesistenti*. (FIG. 3)

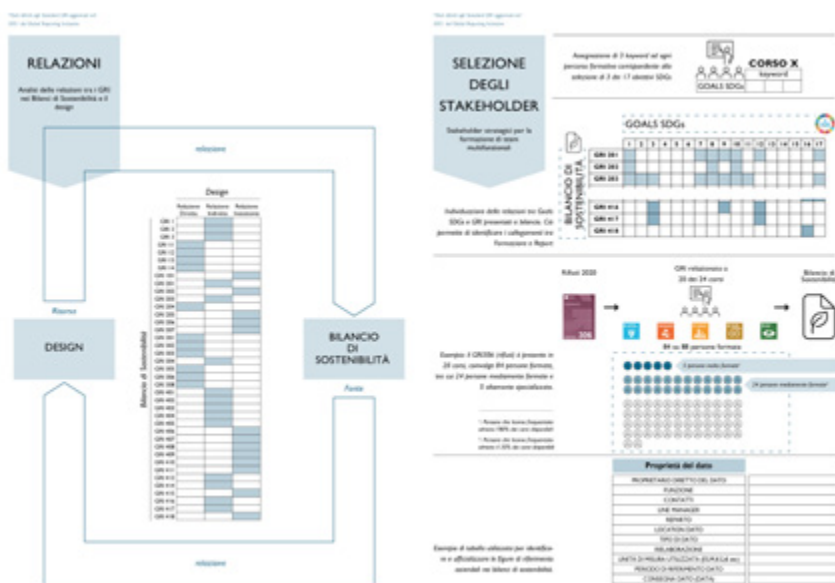
Per determinare queste relazioni si è fatto riferimento agli standard GRI, suddivisi in Standard Universali (Universal Standards), Standard Settoriali (Sector Standards) e Standard Specifici (Topic-Specific Standards).

Gli Standard Universali sono applicabili a tutte le organizzazioni; essi introducono i principi chiave della rendicontazione (GRI1), forniscono linee guida su informazioni generali come governance, etica, integrità e gestione degli stakeholder (GRI2) e aiutano a identificare i temi materiali dell'organizzazione e a gestirli in base all'analisi di materialità (GRI3).

Gli Standard Settoriali sono invece concepiti per settori specifici e guidano le aziende nel reporting di sostenibilità in base alle peculiarità del settore di appartenenza. Promuovono una maggiore rilevanza e comparabilità tra aziende dello stesso comparto e sono determinanti quando l'azienda opera in uno dei settori individuati. In questa ricerca, non sono stati presi in considerazione i GRI settoriali poiché non rilevanti per le aziende oggetto del caso studio.

Gli Standard Specifici offrono indicazioni su temi legati ad aspetti economici (GRI201-207), ambientali (GRI301-308) e sociali (GRI401-418). Questi aspetti hanno connessioni significative con la fase di progettazione, soprattutto in riferimento agli standard ambientali come Materiali (GRI301), Rifiuti (GRI306) e Valutazione Ambientale dei Fornitori (GRI308).

Lo sviluppo di un workshop progettuale interno alle aziende coinvolte nel progetto ha messo in evidenza come la formazione precedentemente svolta con i dipendenti e le tematiche affrontate dal bilancio di sostenibilità abbiano permesso



3. Laura Cavinin, le relazioni Dirette/Indirette/Inesistenti tra Standard GRI e Design - Analisi e strumenti per la selezione degli stakeholder

la riprogettazione di alcuni progetti, evidenziando inoltre una serie di relazioni tra bilancio e progettazione.

● Relazioni dirette

Il Bilancio di Sostenibilità diventa una fonte diretta e indispensabile di dati per la stesura di un brief di progettazione chiaro e preciso. Affrontare i problemi progettuali con un approccio limitato al riciclo può risultare una soluzione semplice a un problema complesso; nei workshop sono quindi stati invitati designer, responsabili di produzione e operatori a ripensare i prodotti in un'ottica circolare, comprendendo e ottimizzando tutte le fasi.

Un esempio significativo del settore della moda, è l'azienda Lanfranchi, leader nel campo delle chiusure lampo (Ricchetti, 2017). L'azienda ha privilegiato l'uso di materiali tessili di seconda vita o provenienti dal riciclo di packaging plastico, rivedendo anche i processi industriali come il processo galvanico. Queste scelte, pianificate in fase di progettazione, hanno permesso di ridurre significativamente l'impatto ambientale senza compromettere la qualità del prodotto.

Anche nei workshop svolti per il progetto è quindi stata necessaria una nuova progettazione che prevedesse, ad esempio, "prodotti che al termine della loro vita non diventino rifiuti inutili [...] ma possano fornire materie prime di elevata qualità con cui fabbricare nuovi prodotti" (McDonough & Braungart, 2003). Si è cercato di sfruttare le nuove tecnologie disponibili esplorando nuovi "oceani blu", offrendo ai prodotti nuove opportunità di inserirsi nel mercato.

Nel caso studio del progetto R-Evolution è emersa l'importanza di avere una conoscenza approfondita dell'intero processo industriale per individuare soluzioni con un impatto reale. Standard specifici come GRI301 (Materiali), GRI302 (Energia), GRI303 (Acqua e Scarichi Idrici), GRI305 (Emissioni) e GRI306 (Rifiuti) hanno offerto metriche per valutare, già in fase progettuale, le performance ambientali e identificare aree critiche, come l'elevato consumo idrico o energetico, e sviluppare strategie di miglioramento.

Questi temi sono stati affrontati dalle aziende durante i workshop collaborativi, riservati a focus group selezionati. Durante questi incontri sono emerse soluzioni direttamente collegate ai GRI sopracitati. (FIG. 1) Gli obiettivi chiari e ambiziosi posti in termini di sostenibilità hanno stimolato non solo il ripensamento del prodotto, ma anche del servizio offerto. Le aziende, operanti nel settore B2B, hanno così iniziato a esplorare per la prima volta idee legate al concetto di Product-Service System. Nonostante inizialmente non fossero abituate a considerare i loro prodotti in termini di servizio, hanno riconosciuto che il valore per il cliente non deriva solo dal possesso del prodotto, ma anche dai servizi ad esso associati.

Il risultato di queste scelte sarà evidente solo su base biennale, poiché l'efficacia delle azioni intraprese potrà essere valutata soltanto con il nuovo bilancio. Tuttavia, il team può già prevedere, dal punto di vista economico e della riduzione degli sprechi e di risorse, quali modifiche potrebbero migliorare i risultati. Questo processo di feedback continuo contribuisce ad allontanarsi dall'idea che il Bilancio di Sostenibilità rappresenti un limite, evidenziando invece come esso possa essere utilizzato come una linea guida per monitorare gli effetti delle decisioni prese e orientare il miglioramento continuo.

Un'ulteriore relazione diretta tra il sustainability report e il design è l'evoluzione da semplici fornitori a consulenti strategici. Spesso, infatti, le PMI B2B operano come fornitori esecutivi per clienti più grandi, senza che questi ultimi abbiano una visione completa del processo. Per superare questa sfida, le aziende devono essere in grado di collaborare con i clienti per individuare e sviluppare nuove soluzioni da offrire al mercato. Il Bilancio di Sostenibilità può, in questo senso, facilitare questo passaggio, fornendo dati e informazioni che permettono alle PMI di proporre alternative basate su evidenze concrete. Ad esempio, se un'azienda conosce l'impatto ambientale dei materiali utilizzati grazie al suo Bilancio di Sostenibilità, può suggerire al cliente l'adozione di materiali diversi e più sostenibili o processi produttivi alternativi. A conferma di ciò, uno degli obiettivi finali dichiarati del progetto R-Evolution è stato, ad esempio, quello di individuare almeno un nuovo materiale all'anno da testare e applicare nei prodotti proposti ai clienti (GRI301).

- Relazioni indirette

Il coinvolgimento di figure competenti nelle corrette fasi del processo di progettazione può essere interpretato come una relazione indiretta tra il design e il Bilancio di Sostenibilità. Come emerso dai workshop, tali relazioni evidenziano come il design, nel suo percorso progettuale, dipenda da input strategici e dal contributo di figure opportunamente identificate. In questo senso, il Bilancio di Sostenibilità funge da strumento anche per identificare i riferimenti e i referenti su temi specifici, favorendo, da un lato, la formazione di *team multidisciplinari, selezionati in modo mirato, basati su dati oggettivi, in grado di accedere alle informazioni critiche e sviluppare soluzioni ad alto impatto*. (FIG. 3) L'oggettività, garantita attraverso il monitoraggio delle ore di formazione dedicate ai singoli temi e agli obiettivi SDGs, nonché dalla mappatura all'interno del tessuto aziendale e nei rapporti esterni delle responsabilità di gestione dei dati da rendicontare nel report, ha permesso, nel progetto, di affinare l'intero processo.

La sostenibilità, infatti, non può essere limitata a una singola funzione aziendale, come può spesso accadere; trattandosi di una questione trasversale, coinvolge l'intero processo produttivo, con un impatto significativo a partire dalla fase di progettazione, la quale può determinare fino all'80% dell'impatto ambientale di un prodotto (European Commission 2012).

Tra gli altri "collegamenti indiretti" individuati emerge anche una riflessione critica sull'influenza che il design possa esercitare sul Bilancio di Sostenibilità. Strategie come il Design for Disassembly (DfD), o Life Cycle Thinking (LCT) possono infatti facilitare scelte che influenzano l'andamento dei risultati presentati a bilancio riflettendo l'impegno verso la sostenibilità.

È emersa inoltre in più fasi l'importanza che i dipendenti siano consapevoli del loro ruolo all'interno del processo e si sentano parte attiva nella promozione della sostenibilità. L'adozione di pratiche partecipative tipiche del Design Thinking, come i workshop multidisciplinari e le attività di co-design, ha permesso di facilitare il processo di rendicontazione. Dopotutto, analizzare adeguatamente la user experience dell'utente coinvolto (Bottà, 2021), specialmente se privo di esperienza, può rendere il processo di reporting più agevole.

- Relazioni inesistenti

L'esperienza ha evidenziato che, per alcune sezioni del bilancio, come quelle riguardanti aspetti strettamente giuridici-

ci, questo potrebbe non avere un impatto diretto sul design. Inoltre, in alcuni casi è importante riconoscere che potrebbe non emergere una correlazione tra il Bilancio di Sostenibilità e design perché queste dipendono anche dalla tipologia di azienda e dal settore in cui essa opera.

5. Conclusioni

L'integrazione del design nei Bilanci di Sostenibilità può rappresentare una combinazione strategica per le aziende che ambiscono a evolversi in direzione della sostenibilità. La ricerca ha evidenziato come il Bilancio di Sostenibilità non sia solo un obbligo normativo, ma una fonte strategica e risorsa fondamentale per la transizione aziendale verso pratiche più responsabili. Questo strumento facilita l'identificazione delle aree critiche e permette l'allineamento degli obiettivi interni con le aspettative degli stakeholder esterni, offrendo un quadro trasparente delle performance ambientali e sociali.

Il coinvolgimento attivo dei designer, supportato dalle informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità, consente lo sviluppo di prodotti e servizi che rispondono ai criteri ecologici e sociali, contribuendo così a creare un linguaggio comune per tutti gli attori coinvolti. Il design in questo contesto diventa un processo strategico che supporta la creazione di valore aggiunto.

Le aziende dovrebbero adottare il modello Triple Bottom Line fin dalla progettazione di nuovi prodotti o servizi, anziché usarlo esclusivamente per autovalutazioni successive, integrando le dimensioni economica, sociale e ambientale. (Elkington, 1997)

La relazione tra "fonte" e "risorse" si manifesta chiaramente: il Bilancio di Sostenibilità funge da fonte primaria di dati oggettivi e standardizzati che guidano le scelte progettuali, mentre le risorse interne ed esterne, come i dipendenti e gli stakeholder, sono attivamente coinvolte nel processo decisionale. Questo approccio partecipativo, rafforzato da pratiche di co-design e workshop multidisciplinari, favorisce una cultura organizzativa basata su collaborazione e trasparenza dei dati.

Una lettura critica potrebbe portare a pensare che il Bilancio di Sostenibilità, redatto principalmente da ingegneri e specialisti, rappresenti un ostacolo a un approccio creativo. Tuttavia, alla luce dei risultati del progetto, questa visione appare limitata: il bilancio fornisce alle aziende un insieme di linee guida strutturate che non vincolano, ma piuttosto favoriscono una sperimentazione più mirata e consapevole. Definendo un perimetro d'azione e un chiaro scopo da raggiungere (Geremicca & Tagliaferro, 2023), le aziende possono identificare le aree su cui focalizzare le proprie risorse, rendendo possibili nuovi percorsi e opportunità di innovazione.

L'integrazione tra design e sostenibilità non è priva di sfide. Le imprese devono affrontare diverse difficoltà, tra cui quelle legate alle differenze culturali e geografiche, che potrebbero rendere fornitori e produttori internazionali meno sensibili a questi temi. Tuttavia, ciò rappresenta anche un'opportunità per incentivare una maggiore produzione locale e sviluppare filiere sostenibili.

Sfide particolari emergono nelle PMI, che potrebbero trovare difficoltoso adattarsi a modelli di business sostenibili a causa delle limitate risorse disponibili. Pertanto, è cruciale il supporto attraverso politiche pubbliche e strumenti formativi che facilitino la transizione.

In conclusione, la sostenibilità è ormai una necessità per le aziende che desiderano prosperare in un contesto globale sempre più attento alle questioni ambientali e sociali. Il Bilancio di Sostenibilità, basato su dati concreti, si configura come uno strumento fondamentale per guidare questa trasformazione, contribuendo attivamente alla creazione di un futuro più equo e sostenibile.

Riferimenti bibliografici

- B Lab. (n.d.). *B Impact Assessment*.
↳ <https://www.bcorporation.net/en-us/programs-and-tools/b-impact-assessment/>
- Bottà, D. (2021). *User Experience Design: Progettare esperienze di valore per utenti e aziende*. Hoepli.
- Chan Kim, W., & Mauborgne, R. (2015) *Strategia Oceano Blu: vincere senza competere*. Rizzoli ETAS.
- Elkington, J. (1997). *Cannibals with Forks: The Triple Bottom Line of 21st Century Business*. Capstone.
- Ente Italiano di Normazione (UNI). (2022). *UNI/PdR 134:2022 Rating di sostenibilità per imprese di minori dimensioni – Modello di autovalutazione, 2022*.
- Ente Italiano di Normazione (UNI). (2023). *UNI/PdR 147:2023 Sostenibilità digitale – Requisiti e Indicatori per i processi di innovazione, 2023*.
- European Commission: Directorate-General for Energy & Directorate-General for Enterprise and Industry. (2012). *Ecodesign your future: how ecodesign can help the environment by making products smarter*. European Commission.
↳ <https://data.europa.eu/doi/10.2769/38512>.
- Geremicca A., & Tagliafierro N., (2023). *Circular Economy Manager: Nascita di una professione che cambierà le regole*. Hoepli.
- Global Reporting Initiative (GRI). (2020). *GRI Standards*. ↳ <https://www.globalreporting.org>
- McDonough, W., & Braungart, M. (2003). *Dalla Culla alla Culla: Come Conciliare Tutela dell'Ambiente, Equità Sociale e Sviluppo*. Blu Edizioni.
- Omas S.r.l. (2024). *Bilancio di sostenibilità 2023*.
↳ https://omas-srl.net/2023_Sustainability_Report.pdf
- Parlamento Europeo, & Commissione Europea. (2014, 22 ottobre). *Direttiva 2014/95/UE del parlamento europeo e del consiglio*. ↳ <http://data.europa.eu/eli/dir/2014/95/oj>
- Parlamento Europeo, & Commissione Europea. (2022, 14 dicembre). *Direttiva (UE) 2022/2464 del parlamento europeo e del consiglio*. ↳ <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2022/2464/oj>
- Ricchetti, M. (a cura di). (2017). *Neomateriali nell'economia circolare – Moda*. Edizioni ambiente.
- 2m Decorì S.p.A. (2024). *Bilancio di sostenibilità 2023*. ↳ https://www.2mdecori.it/download/3a9aabc_2mdecorihdbilanciosost2023def.pdf